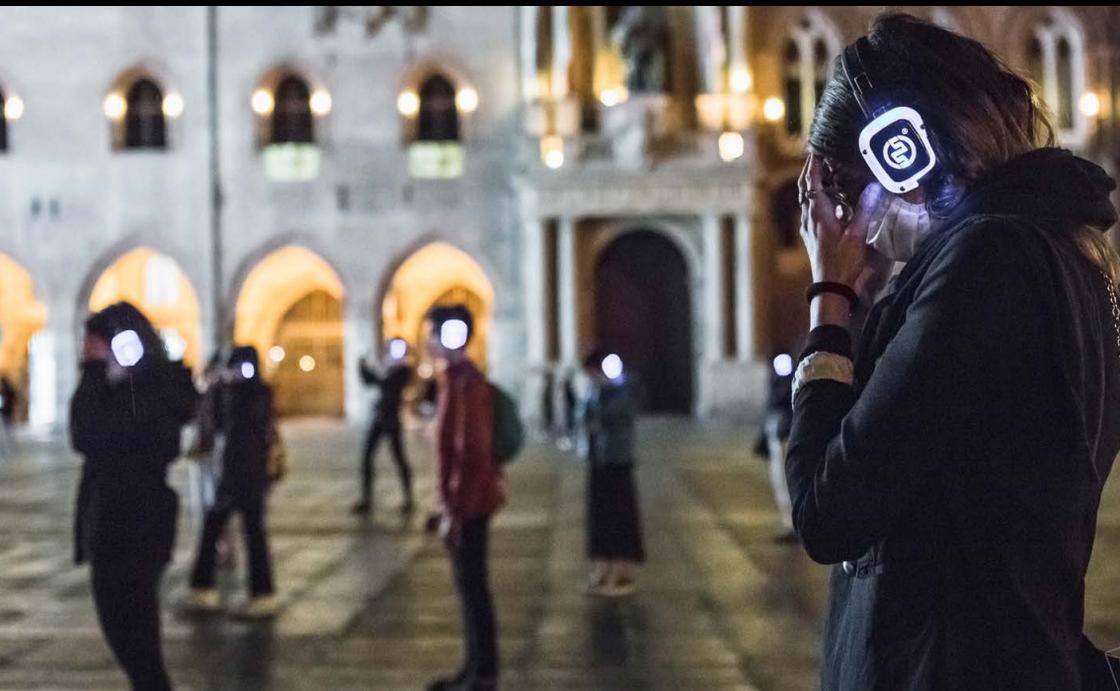


KEPLER-452

# LAPSUS URBANO

il primo giorno possibile



2020 LIMITED EDITION  
**L'altra scena**

PIACENZA - PIAZZA CAVALLI  
28 SETTEMBRE ore 18 e ore 21

KEPLER-452

# LAPSUS URBANO

il primo giorno possibile

un progetto di Enrico Baraldi, Nicola Borghesi, Riccardo Tabilio  
coordinamento Michela Buscema  
supervisione musicale Bebo Guidetti  
a cura di Agorà / Liberty / Kepler 452

foto Paolo Cortesi



*Dovevamo realizzare uno spettacolo audio-guidato sul tema della memoria per il 25 Aprile. Non abbiamo fatto in tempo a cominciare. Ci siamo ritrovati chiusi in casa, senza sapere quando avremmo potuto ricominciare il lavoro. Ci siamo chiesti: che fare? Abbiamo pensato di riconvertire lo spettacolo in una riflessione su quello che ci sta succedendo in questi mesi, tra marzo e maggio 2020, a noi e al mondo attorno a noi. Allora ci siamo riuniti a distanza, sul web, e abbiamo scritto, registrato e montato le nostre voci pensando che, appena fosse stato possibile, le avremmo fatte ascoltare anche ad altri. Come una lettera al futuro. Insomma: avremmo dovuto fare uno spettacolo sulla memoria del passato e ci siamo trovati a raccontare la memoria del presente... Non abbiamo una data certa per questo spettacolo. Ma sappiamo che il primo giorno in cui sarà possibile farlo, forse sarà il caso di ricominciare a guardarsi, conoscersi, riconoscersi e assistere insieme a qualcosa, di muoversi, di spostarsi liberamente, di scegliere.*

dalle Note degli autori

## Il progetto

*Lapsus Urbano // Il primo giorno possibile* è una performance concepita nei giorni in cui il «fuori» sembrava un luogo lontano e utopico, nel momento più cupo delle restrizioni alla mobilità, alla socialità e al lavoro, quando la routine delle nostre vite veniva squassata e ribaltata dalle fondamenta, e quando il teatro - con i suoi cicli e le sue produzioni - si trovava da un giorno all'altropolverizzato. Programmatico fin nel titolo, *Il primo giorno possibile* ha la forma di una lettera dal passato per il «giorno zero» del futuro: il pubblico si ritroverà insieme in uno spazio urbano, aperto, il primo giorno in cui le normative lo permetteranno, ed ascolterà in cuffia un messaggio «in bottiglia» destinato alla società futura. Gli spettatori, interpellati attivamente dalle voci del passato, saranno chiamati a misurare il loro presente con il futuro utopico immaginato dagli autori; a reagire alle domande poste nelle cuffie, a guardarsi in faccia, a contarsi, a prendere posizione o a emozionarsi di fronte all'evocazione del mondo utopico del dopo epidemia.

*NARRATORE [...] Spettatore e spettatrice del futuro che ascolti queste parole, tu sai come sono andate le cose. Ecco... noi se c'è una cosa che sappiamo è questa: questo spettacolo lo stiamo scrivendo per il primo giorno possibile. Per oggi. Per il giorno in cui sarà tutto finito: la tempesta, il maremoto, la risacca... Lo stiamo scrivendo per un'utopia... Per un u... topia, ossia un «luogo che non esiste». Oppure per un'eu... topia: un «luogo felice». Un'utopia è entrambe le cose. Chi inventò questa parola - Utopia - se la immaginava come un'isola. Un luogo felice e inesistente. L'isola... che non c'è. Riesci a immaginarla? La società... da inventare. Il tuo... oggi. Fermati... Ce l'hai tu, un'utopia? La tua società perfetta? E loro? Cosa sognano loro? Posso dirtelo? Io vorrei che fosse una festa. Che tutto sia alle spalle. Tutto! Così io - noi che scriviamo dal passato - così vorremmo che sia il vostro... oggi. Come la fine di una guerra, come la Liberazione. Tutti insieme, tutti uguali, tutto da zero. Senti come cresce la musica? Lo senti questo groove? Lo senti quanto è necessaria questa festa? [...]*

dalla drammaturgia della performance

*Il primo giorno possibile* approfondisce la ricerca sulla società, sulla comunità e sulla partecipazione che contraddistingue il percorso artistico di Kepler-452, proponendosi di osservare e raccontare quello che sta succedendo intorno a noi e a noi in quanto esseri umani, in questa inaudita contingenza storica, e di evocare quello che succederà. Cosa vuol dire «incontrarsi» e fare teatro in tempi di distanziamento sociale? - si chiede la compagnia. Se davvero «la normalità era il problema» sarà possibile inventare una *nuova normalità*? È possibile, dalla manciata di metri quadri in cui sono costrette oggi le nostre vite, immaginare la società futura?

Pensato per un gruppo di quaranta spettatori, *Lapsus Urbano // Il primo giorno possibile* è un tentativo di raccontare



e custodire la memoria del presente attraverso la lente di un momento storico di isolamento e privazione che richiede di essere riconosciuto come momento collettivo, uno spettacolo audioguidato che desidera ribaltare il concetto di ripartenza a qualunque costo, non rimuovendo il problema delle mascherine e del distanziamento tra spettatori ma assumendolo anzi come dato fondante della drammaturgia e dell'azione scenica. Il luogo della performance è uno spazio urbano aperto: una piazza. Su questo spazio prendono corpo - attraverso l'intreccio tra la drammaturgia e il disegno sonoro originale trasmesso in cuffia - la topografia della città futura, coi suoi punti cardinali, e l'isola dei sopravvissuti, dei naufraghi fortunati, in un innesco semantico a metà tra la *Tempesta* di Shakespeare e l'*Utopia* di Tommaso Moro.

Nato dal dialogo con la Stagione Agorà diretta da Elena Di Gioia, *Lapsus Urbano // Il primo giorno possibile* è anche una strategia di azione teatrale che si innesta nel dibattito sulle modalità del teatro possibile in tempi di emergenza sanitaria (e di ripresa dall'emergenza): la risposta di Kepler-452 a una questione con cui tutto lo spettacolo dal vivo sta facendo i conti. La compagnia, in accordo con la Stagione Agorà, ha accettato di ribattere alla cancellazione dello spettacolo *Lapsus Urbano // Resistenza* pensato per il 25 Aprile nell'ambito del progetto *Costruire memoria*, con un'iniziativa nuova, per innescare una riflessione sulla memoria del presente, e sul senso del ricordare come azione attiva.



Ultimo episodio della serie *Lapsus Urbano*, *Il primo giorno possibile* prosegue e reinventa il format già sperimentato da Kepler-452 nelle precedenti edizioni (*Lapsus Urbano // Rimozione forzata* e *Lapsus Urbano // Dissenso unico*), nate in collaborazione con l'autore teatrale Riccardo Tabilio: concepiti e realizzati per le strade di Bologna, i primi due episodi della trilogia, hanno attraversato le periferie e il centro della città, mettendone in luce le contraddizioni e la bellezza con animo di volta in volta scientifico, poetico, dissacratorio, e con il desiderio di esporre il pubblico al paesaggio senza filtri e preconcetti: il paesaggio con i suoi abitanti, la sua storia passata, le storie presenti, le traiettorie future.

Il debutto di *Lapsus Urbano // Il primo giorno possibile* è previsto a Castel Maggiore nell'Area Metropolitana di Bologna il primo giorno in cui sarà possibile tornare a fruire di uno spettacolo dal vivo all'aperto.

*[...] Ma non sappiamo aspettare. Perché l'altra cosa che ci chiede questo virus è di accorgerci che la morte, c'è, è vicino a noi, a due passi... Vogliamo scrivere, nella nostra condizione di reclusi, una lettera alle donne e agli uomini liberi di domani. Vogliamo fissare i pensieri contraddittori di questi giorni in una forma cristallizzata, che sarà dichiaratamente inattuale tra qualche giorno. E di questa inattualità esplorare il fascino, la verità... Vogliamo ripercorrere insieme questi giorni che hanno cambiato un pezzo di Storia, il primo di cui siamo stati diretti testimoni, con tutta l'eccitazione e l'angoscia che questo comporta. Vogliamo darci un appuntamento, fissare una data.*

dalle Note degli autori

## Produzione

**Kepler-452** nasce nel 2015 a Bologna dall'incontro tra Nicola Borghesi, Enrico Baraldi, Paola Aiello e, per la parte organizzativa, Michela Buscema. Kepler, fin dalla sua nascita, ha avuto un'ambizione, un desiderio, un'urgenza: aprire le porte dei teatri, uscire, osservare, attraverso la lente della scena, ciò che c'è fuori, nell'incrollabile convinzione che la realtà abbia una forza drammaturgica autonoma, che aspetta solo di essere organizzata in scena. Nel corso degli ultimi quattro anni Kepler-452 ha organizzato e diretto cinque edizioni di Festival 20 30, che ha portato in scena alcune centinaia di under 30 nel tentativo di tracciare un affresco generazionale, e realizzato numerosi spettacoli, tra cui *La rivoluzione è facile se sai come farla*, insieme a Lo Stato Sociale, due edizioni di *Lapsus Urbano*, un percorso audioguidato attraverso i conflitti del tessuto cittadino immaginato insieme all'autore teatrale Riccardo Tabilio. *Comizi d'amore*, un progetto di teatro partecipato in diversi movimenti ispirato all'omonimo documentario di Pasolini, *La grande età* prodotto dalla stagione Agorà che ha portato in scena le vite di oltre venti ultraottantenni, *Il giardino dei ciliegi - Trent'anni di felicità in comodato d'uso*, prodotto da ERT-Emilia Romagna Teatro e vincitore del Premio Rete Critica 2018, e *F. - Perdere le cose*, che ha debuttato a Vie Festival 2019.

**Riccardo Tabilio** è autore teatrale e musicista e lavora tra Lombardia ed Emilia-Romagna. Collabora con le compagnie Guinea Pigs, Tournée da Bar, Collettivo YAH!, oltre che con Kepler-452 per la serie *Lapsus Urbano*. Sarà autore della performance *Turno di notte* dei Rimini Protokoll in scena a Milano nell'autunno 2020.

**Alberto Bebo Guidetti** è musicista e sound designer, fondatore de **Lo Stato Sociale**. Scrive per Rizzoli, Feltrinelli, Il Saggiatore. Collabora con Kepler - 452 dal 2015 per la sonorizzazione di vari spettacoli.

La **Stagione Agorà** è un'iniziativa promossa da Associazione Liberty e dall'Unione Reno Galliera, con il contributo di Regione Emilia-Romagna, direzione artistica Elena Di Gioia: obiettivo di Agorà è la creazione di un articolato progetto di teatro diffuso - spettacoli, laboratori, incontri, nuove creazioni e condivisioni con artisti della scena contemporanea - nei teatri e nei luoghi diffusi di otto comuni della Unione Reno Galliera (Argelato, Bentivoglio, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Galliera, Pieve di Cento, San Giorgio di Piano, San Pietro in Casale) nell'Area metropolitana di Bologna.

# L'arte scena

## FESTIVAL di TEATRO CONTEMPORANEO

LIMITED EDITION - 28 settembre > 2 ottobre 2020

responsabile artistico Jacopo Maj



ASSOCIAZIONE AMICI DEL  
TEATRO GIOCO VITA

